



# PIANO DELLA QUALITÀ

Versione 2 (Giugno 2015)

## Indice

Premessa

### Sezione 1 – Linee strategiche e politiche per la gestione della qualità

1. Introduzione
2. Finalità statutarie
3. Piano strategico pluriennale
4. Politica della qualità

### Sezione 2 – Sistema e processi di qualità e responsabilità interne

1. Introduzione
2. Il Nucleo di Valutazione
3. Il Presidio di Qualità
4. Le commissioni paritetiche docenti-studenti
5. I gruppi di riesame
6. Ulteriori linee operative

## Premessa

Il presente *Piano della qualità* costituisce una revisione della prima versione approvata a dicembre 2014 dai competenti organi di Ateneo.

Il riesame del *Piano*, condotto dal Presidio di Qualità in sinergia con il Nucleo di Valutazione, è stato realizzato con l'obiettivo di fornire a tutti i componenti del *Sistema di Amministrazione della Qualità* di Ateneo uno strumento maggiormente idoneo a tradurre a livello operativo i principi esposti nella versione originaria e di garantire, per tale via, un più efficace ed efficiente funzionamento dello stesso *Sistema*.

~~~~~

Il *Piano della Qualità* è adottato dall'Università per Stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria (di seguito, *Università*) ai fini del pieno e fattuale conseguimento degli obiettivi di formazione e di ricerca fissati nel proprio [Statuto](#), anche ai sensi del puntuale disposto dell'art. 3 comma 7 dello stesso [Statuto](#).

L'*Università* s'impegna a diffondere fra le Componenti della Comunità Accademica, in feconda interazione con tutti gli interessati alle sue attività e iniziative, gli intendimenti, i propositi e le linee operative enunciati nel presente *Piano*.

A tal fine, l'*Università* si adopera affinché la sensibilità culturale verso la gestione della qualità, necessaria per la realizzazione degli obiettivi del *Piano della qualità*, si diffonda a tutti i livelli e si traduca in concrete pratiche operative per un continuo progresso nell'organizzazione e nella gestione dei servizi offerti ai propri utenti.

Il *Piano* si divide in due sezioni.

Nella prima sezione sono definite, sul piano generale, le strategie e le politiche della qualità, in coerenza con le finalità statutarie e il piano strategico dell'Ateneo.

Nella seconda sezione sono presentati la struttura del *Sistema di qualità*, il *Processo di qualità* e le *Responsabilità interne*.



Sezione 1

## **Linee strategiche e politiche per la Gestione della Qualità**



## 1. INTRODUZIONE

Le strategie e le politiche di sviluppo dell'Ateneo sono ispirate ai principi di carattere generale – che definiscono la natura e la *mission* dell'*Università* – contenuti nello [Statuto](#). I piani strategici pluriennali, aggiornati di norma ogni tre anni, e le politiche di gestione della qualità svolgono una funzione strumentale per la realizzazione della *mission* e delle finalità statutarie.

In particolare, per mezzo dei piani pluriennali e delle politiche di gestione della qualità si definiscono gli obiettivi intermedi e le procedure operative volte all'innalzamento continuo dei livelli di efficacia e di efficienza dei processi formativi, di ricerca, dell'organizzazione dei servizi di supporto e delle attività cosiddette di *terza missione* dell'*Università*.

---

*Le politiche di gestione della qualità svolgono una funzione fondamentale per l'innalzamento dei livelli di efficacia ed efficienza dei processi formativi e di ricerca dell'Università*

---



Figura 1 - Finalità Statutarie, Piano Strategico e Politica della Qualità

## 2. FINALITÀ STATUARIE

Le finalità che caratterizzano la natura e la *mission* dell'*Università* sono individuate in generale, e per quel che concerne in particolare gli obiettivi della ricerca e della didattica anche nella prospettiva dell'internazionalizzazione, dagli artt. 3, 6 e 7 dello [Statuto](#) di Ateneo, cui si rimanda per i dettagli.

Lo [Statuto](#), oltre a disciplinare la costituzione dei vari Organi Accademici con funzione di governo, di controllo e di valutazione (Consiglio accademico, Consiglio di amministrazione, Comitato esecutivo, Nucleo di valutazione, Collegio dei revisori dei conti, ecc.), contiene alcune ulteriori previsioni per l'adozione di codici di comportamento e per la nomina di responsabili di specifiche funzioni.

L'art. 4 prevede che si proceda all'adozione del *Codice etico* e del *Codice di comportamento della comunità universitaria*. La stessa disposizione, inoltre, prescrive



l'istituzione di un *Responsabile della prevenzione della corruzione* e di un *Responsabile d'Ateneo della trasparenza*.

L'art. 5, con una previsione di particolare rilievo considerati gli obiettivi ed i compiti specifici di un'Università per stranieri, indirizza l'Ateneo ad aprirsi ai rapporti con soggetti esterni, per favorire ogni utile interazione e sinergia propizia al fine del conseguimento degli scopi statutari.

L'art. 8 dello Statuto, infine, individua le fonti cui l'Università si propone di fare riferimento al fine di reperire le risorse necessarie per l'attuazione dei propri scopi statutari.

Particolare rilevanza ai fini dell'*Amministrazione della Qualità* riveste, infine, l'art. 3 comma 7 dello [Statuto](#), che così dispone:

*“L'Università istituisce apposite strutture per il controllo di qualità della didattica, per la valorizzazione del merito, per l'attuazione di modelli innovativi, per la verifica dei risultati, per il controllo di gestione. Assicura, inoltre, l'aggiornamento della formazione del proprio personale”.*

Su tali strutture si tornerà in dettaglio nella sezione 2 del presente documento.

---

*L'Università istituisce apposite strutture per il controllo della qualità*

---

### 3. PIANO STRATEGICO PLURIENNALE

Per la realizzazione delle finalità generali individuate nello [Statuto](#), secondo modalità idonee a rendere possibile ed effettivo un processo di autovalutazione ai sensi del d.lgs. n.19 del 27 gennaio 2012 e del dm n. 47 del 30 gennaio 2013, come modificato dal Decreto Ministeriale 23 dicembre 2013 n. 1059, l'Università si dota, tra l'altro, di un *Piano Strategico Pluriennale* e di un *Piano della qualità*.

Il *Piano Strategico Pluriennale*, predisposto in coerenza con una parallela e contestuale *Programmazione del fabbisogno di personale*, è stato approvato dal Comitato Tecnico Organizzativo (*Pro tempore* incaricato delle funzioni del Consiglio di Amministrazione) nell'Adunanza del 29 dicembre 2014. Esso scandisce le tappe di un realistico progressivo sviluppo dell'Università, individuando un articolato set di obiettivi strategici con riguardo a:

- organizzazione e servizi;
- didattica e offerta formativa;
- progettazione della ricerca;
- rapporti con altri soggetti istituzionali e non e con il territorio;
- internazionalizzazione e mobilità di studenti e docenti.

Di seguito, si sintetizzano gli obiettivi strategici fissati nel Piano strategico pluriennale per ciascuno degli ambiti sopra elencati.

#### Organizzazione e servizi

In coerenza con quanto disposto dai commi 2 e 4 dell'art. 22 dello [Statuto](#), sul fronte dell'organizzazione e dei servizi sono stati fissati i seguenti obiettivi:

- completamento delle procedure di informatizzazione e digitalizzazione delle pratiche e delle carriere degli studenti;
- ulteriore sviluppo del *management didattico* a supporto delle segreterie studenti;
- progressivo ridimensionamento del ricorso a consulenze e collaborazioni esterne e un sempre ulteriore potenziamento ed aggiornamento degli uffici di supporto agli organismi di (auto)valutazione;

---

*L'Università si dota di un Piano Strategico Pluriennale e di un Piano della qualità*

---



- programmazione di attività apposite per il *personal learning environment* e per l'apprendimento collaborativo e sinergico di nuove tecniche e competenze;
- implementazione delle attività di tutorato e dei servizi preposti agli stage, ai tirocini e ai rapporti con il mondo produttivo, anche ai fini del *job-placement* e dell'organizzazione di *spin off*.
- una sempre più efficace comunicazione interattiva all'interno della comunità accademica e, all'esterno, con gli *stakeholders* istituzionali, territoriali e internazionali, anche al fine di pervenire, mediante idonee sinergie federative, a opportune economie di scala nella gestione di determinati servizi;
- attuazione dei programmi di stabilizzazione e di riqualificazione del personale dipendente con contestuale rimodulazione delle previsioni di organico.

## Didattica dei corsi di laurea e altre attività formative

Le scelte di politica accademica relative a questo aspetto devono mirare a:

- consolidare e diversificare – sia pure nei limiti ed in congruenza con la natura specifica dell'*Università* – l'Offerta Formativa, anche con il ricorso a forme federative con altri Atenei per la realizzazione di un Corso di laurea congiunto;
- potenziare e migliorare l'offerta formativa in lingue straniere, sia con l'apprestamento delle certificazioni di competenza linguistica accreditate a livello ministeriale, sia con l'inserimento nell'offerta formativa di un Corso o di insegnamenti a livello universitario in lingua inglese;
- migliorare l'attrattività per gli studenti stranieri dei Corsi di lingua e cultura italiana della Scuola Superiore di Orientamento e Alta Formazione dell'*Università*, con l'introduzione di programmi di insegnamento (para)universitario e con il ricorso a forme di reclutamento e di didattica decentrate;
- tradurre in buone pratiche i suggerimenti contenuti nelle Relazioni o Rapporti annuali della Commissione paritetica e del Nucleo di valutazione, soprattutto per quel che concerne le attività di orientamento in entrata degli studenti stranieri e di orientamento in entrata ed uscita, nonché di assistenza in itinere degli studenti dei Corsi di Laurea e di Laurea magistrale. A tal fine, gli Organi di Ateneo terranno altresì conto di tutti i dati utili ricavabili dalle specifiche attività di ricerca condotte (quali ad esempio le risultanze della ricerca coordinata dalla *Università Milano-Bicocca* sugli esiti occupazionali dei laureati in servizio sociale) e dalle banche dati che saranno attivate (*Alma Laurea*), nonché delle informazioni desumibili dalle altre attività di monitoraggio e valutazione (quali, ad esempio, la sperimentazione *TECO*);
- sviluppare forme di didattica interattiva e multimediale e implementare le strumentazioni necessarie per l'estensione e il continuo miglioramento delle prestazioni didattiche *e-learning* a favore degli studenti lavoratori e non residenti.

## Ricerca

Per quanto riguarda il fronte della ricerca, si fa riferimento a quanto riportato nel piano della RD che, con riferimento agli specifici obiettivi di questo ambito, che gli obiettivi della ricerca dipartimentale sono rivolti - in accordo con il piano di azione strategico dell'Ateneo - ad analizzare e studiare le potenzialità di sviluppo dell'area di Reggio Calabria in termini di opportunità radicate nella straordinaria ricchezza locale di biodiversità (dove con tale termine s'intende considerare non solo la varietà del patrimonio naturalistico, ma anche l'eterogeneità e la ricchezza dei saperi, delle culture,



del patrimonio storico, archeologico e paesaggistico, valori multipli che sono tali anche perché frutto di antiche connessioni con altrettante variegate culture mediterranee). Le linee di ricerca che l'Ateneo punterà a sviluppare si caratterizzano, dunque, per uno studio – sia teorico, che empirico – che mira a definire nuovi percorsi di sviluppo tra loro coerenti, orientati all'accrescimento della conoscenza scientifica e alla costruzione di un'efficace governance territoriale mediterranea nei seguenti fondamentali ambiti su cui si concentra l'attenzione dei professori e dei ricercatori dell'Ateneo:

- 1) area giuridico–amministrativa;
- 2) area dello sviluppo del territorio e della valorizzazione del patrimonio culturale;
- 3) area della governance territoriale di Reggio Calabria Città metropolitana;
- 4) area dei processi comunicativi.

Sul fronte delle attività di ricerca, inoltre, l'Università si propone di realizzare nel periodo di riferimento del Piano strategico i seguenti ulteriori obiettivi specifici:

- potenziamento e sviluppo delle attività e dei programmi dei Centri autonomi appositamente costituiti ("Medalics", "Silvestri", "CLADA", Ce.s.a.s.s.) mediante una pianificazione, anche sinergica, degli ambiti di ricerca;
- la messa in atto di ogni opportuna iniziativa nell'ambito dei Dottorati e degli Assegni di ricerca a supporto dello sviluppo delle attività di ricerca scientifica;
- l'intensificazione dei rapporti di collaborazione progettuale con le Istituzioni e gli Enti di cui si dirà nel punto successivo.

## Rapporti con il territorio e altri soggetti istituzionali

Per quest'aspetto le scelte di politica accademica – oltre a quanto già previsto per l'organizzazione amministrativa, per la didattica e la ricerca, in ordine ad opportuni processi federativi e sinergici in quei settori, a carattere interuniversitario e interistituzionale – devono mirare a:

- curare e intensificare i rapporti con imprese ed enti interessati alla realizzazione e gestione per conto dell'Università di *corporate-master*, corsi professionalizzanti, di aggiornamento-perfezionamento e di alta formazione;
- valorizzare il privilegiato rapporto con la Società Dante Alighieri e i suoi comitati sparsi per ogni parte del mondo, soprattutto al fine di incentivare le iscrizioni e la frequenza di studenti stranieri e, in particolare, degli oriundi di generazioni successive alla prima, presso i Corsi dell'Università;
- valorizzare le collaborazioni intraprese con Enti, Fondazioni e Istituzioni di ricerca per l'elaborazione e la realizzazione di progetti, in specie afferenti alla macroregione *ionico-adriatica* al centro del bacino del Mediterraneo, così da creare l'opportunità ai laureati presso i Corsi dell'Università di un'utilizzazione produttiva delle competenze acquisite;
- favorire la costituzione e le iniziative di associazioni studentesche, di ex allievi, di giovani, in specie per la realizzazione di finalità interculturali e di integrazione reciproca con gli stranieri;
- rafforzare e incentivare l'adesione di enti e privati al Consorzio promotore dell'Università, così da esaltarne ulteriormente la natura d'iniziativa non legata al sostegno statale.

## Internazionalizzazione e mobilità di docenti e studenti

Per questo aspetto, che risulta particolarmente rilevante per l'Università, le scelte di politica accademica devono tendere a:



- favorire, attraverso apposite iniziative e il coinvolgimento nei corsi erogati dall'Università, la più ampia e completa conoscenza delle lingue straniere da parte del personale docente e non docente, incentivando i contatti dell'Università con l'estero in una prospettiva di marcata internazionalizzazione dell'offerta formativa e della ricerca;
- favorire e potenziare la partecipazione dell'Università ai progetti nazionali ed europei (come Erasmus, Marco Polo, Turandot, Socrates, Jean Monet, Marie Curie, ecc.) finalizzati agli scambi ed alla mobilità internazionali;
- incrementare tutti gli interventi (borse e premi di studio, sistemazione alloggiativa facilitata e scontata, agevolazioni per viaggi e trasporto, ecc.) che rendano possibile l'arrivo e la permanenza a Reggio Calabria anche degli studenti stranieri meno abbienti;
- rendere sempre più incisivi i programmi e gli interventi del Ce.s.a.s.s. (=Centro studi e assistenza studenti stranieri) appositamente costituito ed operante allo scopo.

Al fine di garantire l'efficace realizzazione del *Piano strategico*, l'Università implementa un sistema di controllo strategico, finalizzato alla verifica, almeno annuale, degli obiettivi del Piano e all'adozione degli eventuali interventi correttivi. Gli esiti delle valutazioni condotte sono rendicontati secondo forme che garantiscano una chiara e agevole valutazione dello stato di attuazione degli obiettivi da parte della comunità di riferimento.

#### 4. POLITICA DELLA QUALITÀ

L'università si dota di un sistema di Amministrazione della Qualità (AQ) allo scopo di favorire la realizzazione delle finalità statutarie e degli obiettivi strategici del Piano nel pieno rispetto delle condizioni di economicità ed efficienza della gestione, garantendo l'efficace funzionamento dei sistemi operativi, il pieno coinvolgimento delle persone e il raggiungimento di crescenti livelli di soddisfazione delle attese di tutti gli *stakeholder* dell'Università.

La costruzione e il funzionamento del Sistema di AQ, i cui aspetti strutturali e di processo saranno descritti nella sezione successiva del presente Piano, è ispirato ai seguenti principi di carattere generale che definiscono le politiche di qualità dell'Università:

- promuovere una piena, ampia e consapevole cultura della qualità in tutte le persone che operano nell'Università;
- progettare ed erogare un'offerta formativa e servizi di supporto agli studenti idonei a garantire il più ampio soddisfacimento delle loro attese di crescita culturale, professionale e umana;
- progettare e realizzare un'attività di ricerca scientifica che sia al contempo funzionale al miglioramento qualitativo dei processi formativi e alle esigenze di sviluppo del territorio e della comunità di riferimento;
- garantire un impiego efficace, equo e condiviso delle risorse disponibili;
- garantire la trasparenza delle attività svolte attraverso la più ampia e accessibile diffusione delle informazioni;
- promuovere un ambiente di studio e di lavoro che favorisca la realizzazione dei bisogni di stima, socialità e realizzazione delle persone;
- promuovere un clima organizzativo aperto al cambiamento, all'innovazione e all'interculturalità.

Per la realizzazione delle politiche suesposte, l'Università si dota di adeguati sistemi di pianificazione, programmazione e valutazione dei risultati raggiunti.

---

**L'Università adotta un sistema di controllo strategico**

---

---

**L'Università definisce adeguate politiche di qualità e si adopera per la loro piena realizzazione**

---



Sezione 2  
**Sistema e processi di qualità  
e responsabilità interne**





## 1. INTRODUZIONE

La politica della qualità, per come delineata nella sezione 1, è realizzata dall'*Università* attraverso una precisa scansione delle responsabilità interne, secondo quanto sancito a tal fine dalle previsioni statutarie e regolamentari e dalle disposizioni di legge<sup>1</sup>.

In attuazione delle predette previsioni, nell'*Università* è strutturato un *Sistema di Amministrazione della Qualità* costituito da diversi organi previsti dallo [Statuto](#) o appositamente istituiti.

Per quanto riguarda gli organi di diretta previsione statutaria<sup>2</sup>, sono direttamente coinvolti nei processi di Assicurazione della Qualità:

- 1) il Comitato Tecnico-Organizzativo (Consiglio di Amministrazione);
- 2) il Consiglio Accademico;
- 3) il Rettore;
- 4) il Nucleo di Valutazione;
- 5) il Direttore generale;
- 6) I Dipartimenti.

A questi organi, le cui funzioni sono determinate direttamente dallo [Statuto](#), se ne aggiungono altri appositamente costituiti sulla base del disposto dell'articolo 30 dello stesso [Statuto](#) (*Disposizioni comuni per le funzioni consultiva, di verifica e di disciplina*) e delle disposizioni di legge. Tra questi, quali tasselli fondamentali del *Sistema di Assicurazione della Qualità*, ritroviamo:

- 7) il Presidio di Qualità;
- 8) le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti;
- 9) i Gruppi di Riesame.

L'*Università* ha una struttura monodipartimentale. All'interno del Dipartimento è istituita un'unica commissione paritetica per i diversi Corsi di Studio.

Il *Sistema di Amministrazione della Qualità* presenta, pertanto, la configurazione esposta in figura 2.

---

<sup>1</sup> Si fa riferimento, in particolare, alle norme in materia di requisiti per l'assicurazione di qualità (AQ) contenute nel DM 47/2013, così come modificato dal Decreto Ministeriale 23 dicembre 2013 n. 1059, che prevedono: a) la presenza documentata di un sistema di Assicurazione della Qualità per la sede; b) la presenza di un Presidio di Qualità di Ateneo - o una struttura con le stesse finalità - la cui complessità organizzativa deve essere valutata sulla base della complessità dell'Ateneo.

<sup>2</sup> Vedi Parte II artt. 9-23 dello Statuto di Ateneo.

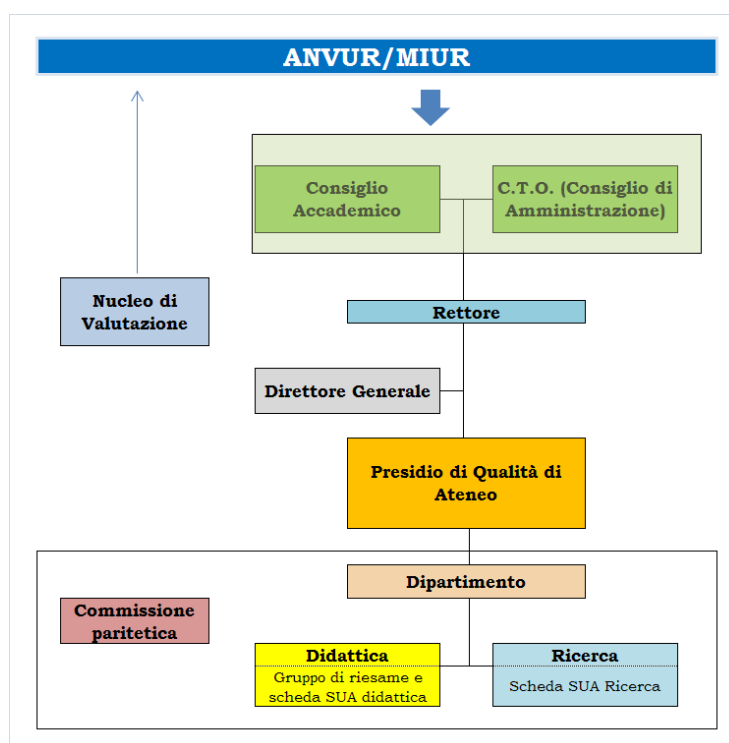


Figura 2 – La struttura del sistema di AQ

Nei paragrafi successivi si descrivono in dettaglio i compiti e le responsabilità degli organi del Sistema di Amministrazione della Qualità con funzione di valutazione.

## 2. IL NUCLEO DI VALUTAZIONE

Il Nucleo di Valutazione, ai sensi dell'art. 24 dello [Statuto](#), deve verificare la qualità e l'efficacia delle attività poste in essere dall'Università. È un organo di controllo sovraordinato, autonomo rispetto agli organi di governo, che ai sensi dell'attuale normativa universitaria si configura quale presidio di secondo livello per la verifica dell'efficacia dei sistemi e dei processi di controllo, ivi inclusi quelli relativi alla qualità.

Si compone di cinque soggetti in possesso dei requisiti di professionalità previsti dalla legge, di cui uno interno all'Università e quattro esterni.

Con specifico riferimento alle attività di valutazione connesse al funzionamento del sistema di AQ, il Nucleo di Valutazione svolge un'attività annuale d'indirizzo e di controllo sul buon funzionamento del sistema. In particolare, il Nucleo:

- valuta il livello di efficacia del disegno strutturale e delle attività svolte e documentate dai componenti del sistema di AQ;
- verifica la *conformità* del funzionamento del sistema rispetto alle previsioni formali;
- riscontra l'effettivo utilizzo da parte degli Organi di governo dell'Università e dei responsabili dei Corsi di Studio delle valutazioni e delle proposte avanzate dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti nella propria Relazione Annuale.

Per favorire l'efficace funzionamento del *Sistema di Amministrazione della Qualità* e l'adozione degli opportuni provvedimenti durante lo svolgimento delle attività, il Nucleo interagisce con continuità, secondo opportune modalità, con il Presidio di Qualità, il



Responsabile della commissione paritetica e i Responsabili delle strutture didattiche e di ricerca.

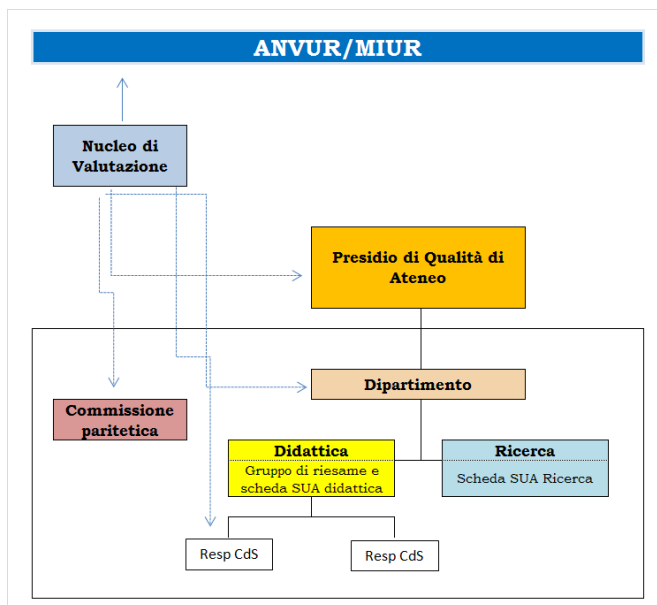


Figura 3 – Principali interazioni tra NdV e altri attori del sistema di AQ

### 3. IL PRESIDIO DI QUALITÀ

Il Presidio di Qualità è l'organo centrale del *Sistema di Amministrazione della Qualità*. La sua funzione generale è di attuare le politiche di Ateneo in tema di qualità, garantendo la valutazione continua e il controllo sistematico della qualità delle attività didattiche, di ricerca e di supporto svolte all'interno dell'*Università*.

Il Presidio di Qualità si compone di 5 elementi. Ne fanno parte:

- un professore dei corsi di laurea, ove possibile appartenente al ruolo dei professori ordinari, con specifiche competenze nell'assicurazione della qualità nel settore della didattica e della ricerca, con funzioni di Presidente dal Presidio;
- un professore o ricercatore dei corsi di laurea, con specifiche competenze nell'assicurazione della qualità nel settore della didattica e della ricerca;
- il Direttore Generale o un dirigente con specifiche competenze nell'assicurazione della qualità nel settore delle attività amministrative;
- d) un soggetto scelto tra la componente tecnico-amministrativa, con specifiche competenze nell'assicurazione della qualità nel settore delle attività di supporto;
- un docente dei Corsi di lingua e cultura italiana per stranieri, con specifiche competenze nell'assicurazione della qualità nei settori della didattica e della ricerca;
- un esperto indicato dal comitato locale della Dante Alighieri che presenti qualificate competenze nell'ambito della Valutazione della qualità.

I componenti del Presidio di Qualità durano in carica tre anni. Sono designati dal Consiglio Accademico e nominati con decreto del Rettore.



Il Presidio di Qualità sviluppa l'organizzazione dei rapporti con tutti i soggetti direttamente o indirettamente coinvolti nel processo di Amministrazione della Qualità – quali il Nucleo di Valutazione, i Direttori dei Dipartimenti, i direttori dei centri, le Commissioni paritetiche docenti-studenti, i coordinatori dei corsi di studio, i Gruppi di riesame – al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi di gestione della qualità. In particolare:

- svolge azione di supporto agli organi di Governo dell'Ateneo per l'adozione dei provvedimenti in materia di Amministrazione della Qualità;
- svolge un'attività di monitoraggio continuo per la valutazione dell'adeguatezza e dell'uniformità di svolgimento delle procedure di Amministrazione di Qualità dell'Ateneo. Tra queste attività, in particolare, si ricordano come particolarmente rilevanti quelle di controllo e valutazione antecedente degli adempimenti dei coordinatori dei CdS (Schede SUA), dei Gruppi di Riesame (Rapporti di Riesame), della Commissione Paritetica (relazione annuale) e del Dipartimento (SUA Ricerca);
- propone standard di qualità e relativi strumenti e metodologie di misurazione e valutazione agli Organi di Governo e a tutti i soggetti coinvolti nel processo di Amministrazione della Qualità;
- interagisce con il Nucleo di Valutazione per migliorare il livello di efficacia dei sistemi di Amministrazione e Controllo della Qualità;
- svolge azioni di sensibilizzazione sui temi della qualità della didattica, della ricerca e delle attività di supporto.

Il Presidio di Qualità opera in piena autonomia nello svolgimento delle sue funzioni. Il Presidente del Presidio di Qualità risponde del proprio operato direttamente al Rettore ed è, per le materie di competenza del Presidio, il soggetto che interagisce con l'ANVUR, il MIUR e le Commissioni di Esperti della Valutazione di composizione nazionale e internazionale, nonché con tutti gli organi interni dell'Ateneo che compongono il complessivo Sistema di Amministrazione della Qualità.

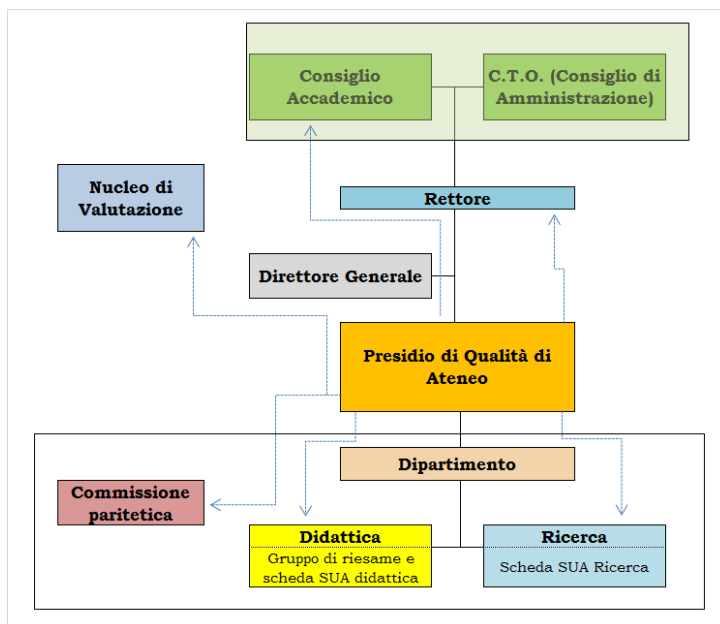


Figura 3 – Principali interazioni tra NdV e altri attori del sistema di AQ



## 4. LA COMMISSIONE PARITETICA DOCENTI-STUDENTI

In relazione alla struttura monodipartimentale dell'Ateneo, come già detto risulta presente un'unica Commissione Paritetica, originariamente istituita con Decreto Rettorale n. 225 del 6 febbraio 2013<sup>3</sup>.

Le funzioni della Commissione sono state, da ultimo, disciplinate dal regolamento del Dipartimento di "Scienze della società e della formazione d'area mediterranea", tenendo in considerazione quanto disposto dall'art. 13 del d.lgs. n. 19 del 27 gennaio 2012.

L'articolo 10 del predetto Regolamento prevede, come detto, che all'interno del Dipartimento sia istituita un'unica Commissione didattica paritetica quale osservatorio permanente delle attività didattiche dei corsi di studio ad esso afferenti.

La Commissione didattica paritetica è composta da tre docenti scelti tra i membri del Consiglio di Dipartimento, di cui uno con funzione di coordinatore, e da tre studenti.

La Commissione didattica paritetica:

- effettua studi e rilevazioni statistiche sui vari aspetti dell'attività didattica svolta nei corsi di studio;
- propone al Consiglio di Dipartimento le iniziative atte a migliorare l'organizzazione della didattica;
- esprime parere almeno ogni tre anni sulla revisione degli ordinamenti didattici dei corsi di studio afferenti al Dipartimento e sulla coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati;
- predispose la relazione annuale prevista dall'art. 13 del d.lgs. n. 19 del 27 gennaio 2012.

La commissione didattica paritetica, in aggiunta alla relazione annuale prevista dall'art. 13 del d. lgs. 19/2012, può predisporre relazioni sullo stato della didattica e sul complesso dei servizi didattici da sottoporre alla valutazione del Consiglio di Dipartimento.

La relazione annuale predisposta dalla Commissione contiene proposte al Nucleo di valutazione interna nella direzione del miglioramento della qualità e dell'efficacia delle strutture didattiche, anche in relazione ai risultati ottenuti nell'apprendimento, in rapporto alle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, nonché alle esigenze del sistema economico e produttivo. L'elaborazione delle proposte da parte della Commissione avviene previo monitoraggio degli indicatori di competenza di cui all'articolo 12, comma 4, e anche sulla base di questionari o interviste agli studenti, preceduti da un'ampia attività divulgativa delle politiche qualitative dell'ateneo, in modo da rendere gli studenti informati e consapevoli del sistema di qualità adottato dall'ateneo. Ai sensi dell'art. 13 del d. lgs. 19/2012 e dell'articolo 10 del Regolamento di dipartimento, la relazione della Commissione paritetica è trasmessa al Nuclei di valutazione e al Consiglio accademico entro il 31 dicembre di ogni anno. Per un efficace funzionamento del sistema di AQ, la relazione annuale della Commissione deve essere trasmessa anche al Presidio di Qualità, per le sue opportune valutazioni.

---

<sup>3</sup> Nella sua originaria costituzione, la Commissione paritetica era composta, in forza del D.R. n. 225 del 6 febbraio 2013, dal ProRettore con funzioni di presidente, da due docenti dell'Ateneo e da tre rappresentanti degli studenti.

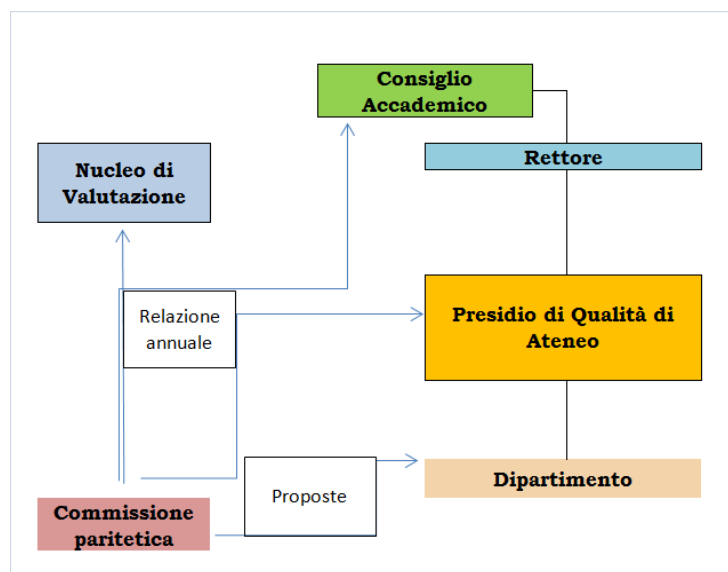


Figura 4 – Principali interazioni tra NdV e altri attori del sistema di AQ

## 5. I GRUPPI DI RIESAME

È istituito un gruppo di riesame unico per i corsi di studio (triennale e magistrali) del Dipartimento.

Il Gruppo di riesame è composto dal coordinatore del Presidio di Qualità, dai coordinatori dei corsi di studio e da un rappresentante degli studenti per ciascun corso di studio.

Il gruppo di riesame conduce sostanzialmente un processo di revisione annuale dei CdS, che si conclude un Rapporto annuale consuntivo e riepilogativo (c.d. *Rapporto di Riesame*). Al riesame annuale si affianca periodicamente, secondo le prescrizioni di legge, il riesame ciclico.

I Rapporti di riesame sono sottoposti all'approvazione del Consiglio di Dipartimento, che è la struttura che detiene la responsabilità di progettazione e implementazione dei CdS attivi al suo interno.

La presenza dei coordinatori dei CdS all'interno del Gruppo di riesame, secondo quanto indicato dall'ANVUR, è prevista in relazione all'obbligo di sovrintendere la predisposizione del rapporto di riesame relativo al CdS che essi coordinano. In tal senso, infatti, l'ANVUR, ha chiarito che "il docente coordinatore indicato è il responsabile operativo periferico di tutto il processo di AQ del Corso di Studi. Al coordinatore del CdS spetta il compito di seguire la progettazione, lo svolgimento e la verifica dell'intero corso; egli è garante dell'Assicurazione della Qualità del CdS a livello periferico".

I rapporti di riesame, dopo l'approvazione da parte del Consiglio di Dipartimento, sono trasmessi al Nucleo di Valutazione, al Presidio di Qualità e agli organi di governo per le opportune valutazioni. Gli stessi, inoltre, sono diffusi tramite il sito internet dell'Ateneo.

## 6. ULTERIORI LINEE OPERATIVE

Gli organismi di valutazione che compongono il sistema di AQ operano sulla base dei criteri e degli indicatori definiti dal MIUR e dall'ANVUR in applicazione delle disposizioni di



cui agli artt. 10 e 11 del d. lgs. n. 19, del 26 gennaio 2012, che si ispirano alle linee guida europee per l'assicurazione della qualità.

È predisposto un tavolo di concertazione annuale fra tutti gli attori del sistema di AQ, cui sono chiamati a prendere parte il Responsabile dell'Ufficio di coordinamento degli stage e tirocini (anche per i compiti allo stesso affidati dell'orientamento in uscita), il Responsabile dell'Ufficio progettazioni e relazioni internazionali e il Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione, per il rilievo che gli stessi assumono nel contesto di una piena ed effettiva assicurazione di qualità dell'Ateneo.

La politica della qualità di Ateneo è aggiornata periodicamente per tenere conto dei cambiamenti strutturali e operativi dell'Università.

Le revisioni del Piano della Qualità effettuate a cura del *Presidio* sono trasmesse al Nucleo di valutazione, agli Organi di governo, adeguatamente diffuse in seno a tutte le componenti universitarie e pubblicate sul sito web dell'Ateneo.